

- a. da un lato, l'assenza del controllo degli enti locali sulle decisioni in ordine alle grandi opere infrastrutturali;
- b. dall'altro, mentre si realizza un processo di decentramento, un incremento della disarticolazione del sistema complessivo.

Quanto sub b., in particolare, tocca la responsabilità diretta della Regione Piemonte. Essa ha già definito la sua strategia complessiva di intervento, fondandola sulle nuove strutture comprensoriali. Come ipotesi di base, la Regione Piemonte punta ad una gestione decentrata dei poteri propri nel campo del trasporto, articolandola su base comprensoriale: i programmi unitari ed integrati di esercizio (4), definiti dagli organismi locali, costituiscono la traduzione operativa di tale ipotesi.

1.3. Gli scopi dello studio

Da quanto precede emerge lo scopo fondamentale dello studio: costituire un quadro complessivo di riferimento per l'azione regionale, costituito da indirizzi, norme di comportamento e quadri di risorse, al fine di governare il sistema in modo unitario ed efficiente ma attraverso il decentramento a livello sub regionale.

In particolare, scopo dello studio è la definizione della strumentazione operativa da introdurre nella pubblica amministrazione e nelle imprese esercenti, per controllare l'evoluzione del sistema e finalizzarla al perseguimento dei sopra enunciati obiettivi dell'azione regionale.

In sostanza, si tratta di progettare la strumentazione che sia capace di consentire a ciascun livello decisionale di svolgere i compiti discendenti dal quadro di riforma contenuto nella già richiamata legge regionale di settore; in particolare,